

GHE PENSI MI



Nuovissima serie Numero 239 domenica 11 luglio 2010

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

Teramo: la città tra una squadra e un compasso

GHE
PENSI
I



Di Dalmazio cinge e recinge

L'assessore ha deciso: le recinzioni sono indispensabili

L'assessore al turismo (e non anche alla cultura) della Regione Abruzzo, Mauro Di Dalmazio che fa? E che vuol fare? Cinge. Poi, assai soddisfatto di sé, come sovente egli è, ri-cinge, cioè torna a cingere = cinge due volte). Poi giacché c'è re-cinge, cioè fa un recinto? E dove? Intorno ai suoi interessi, che sono assai circoscritti: sono tutti interessi turistici. Ormai lo definiscono tutti "il Brambilla teramano". C'è di più, per non essere di meno alla Brambilla, anche lui sta cercando di convincere Berlusconi a fare uno spot turistico, ovviamente, uno spot "Visita l'Abruzzo". Ma Silvio qualche difficoltà ce l'ha a fare uno spot così, perché è assai offeso con gli aquilani, che accusa di ingratitudine. Lui ha fatto tanto per loro e loro che fanno? Gli fanno una manifestazione contro a Roma, sotto casa sua. Così per colpa degli aquilani ingrati pagheranno tutti gli abruzzesi, che non avranno uno spot turistico fatto addirittura dal premier. Tornando alla recinzioni, Di Dalmazio dice che sono necessarie. Ogni stabilimento balneare della costa abruzzese dovrà essere recintato, con una bella recinzione di filo spinato e fuori la scritta: "Arbeit macht free" (Il lavoro rende liberi). Infatti lui è liberissimo, visto che lavora tanto. Non c'è un solo assessore regionale in Italia che lavori tanto come lui e perciò non ce n'è uno che sia liberissimo quanto lui.



Ha finalmente avuto un volto l'avatar fin qui sconosciuto che fa da guida alla Teramo Virtuale. C'è chi vede nel volto che si è svelato una strana rassomiglianza con il sindaco Brucchi. Ma possiamo tranquillizzare tutti. Non è lui. Anche se lo sembra. Certo anche lui ha familiarità con squadra e compasso, ma al momento non è ancora autorizzato a fare da avatar.

C'era una volta una Scala del calcio

Una volta lo chiamavano "la Scala del calcio". Erano i tempi dello squadrone del bomber Pulitelli, quando sul terreno del Comunale di Teramo la squadra biancorossa vinceva e giocava a calcio da Dio. Gioco e spettacolo, grande spettacolo... e così nacque quell'associazione di idee. Il vecchio comunale era per il calcio ciò che era per lo spettacolo lirico la Scala di Milano. Altri tempi! Adesso a 91 anni di età hanno deciso di demolirlo il comunale. Addio Scala del calcio. Addio ricordi! Sarà demolito e al suo posto sarà costruito un teatro vero e non per il calcio, ma per la lirica e altri spettacoli. Ma sarà un teatro piccolo, quindi non sarà proprio una Scala, ma una Scaletta. E su, in cima al teatro ci sarà un ristorante, perché i teramani non sanno più dove mangiare. I ristoranti che già ci sono sono sempre completi, almeno quando stanno aperti.



C
E
S
T
I
N
A
T
O

E' stata un flop la festa della pace con colomba adorante

Questa vecchia colomba adorante non si decide a prendere il volo. Se ne sta tutto il giorno appoggiata al mio braccio e nel becco non ha insegne di pace ma di guerra.



Dopo essere stata rinviata tante volte, grazie al provvidenziale intervento di Giove Pluvio, finalmente la festa della pace è arrivata, in pieno luglio, altro che domenica in albis. E' stata una domenica in ceris, altro che in albis, perché questa volta tutte le sfilanti avevano tra le mani grossi ceri, anzi dei ceroni, che maneggiavano con poca leggerezza. C'erano anche gli sfilanti, figure di altro tempo e di altro conio, che avrebbero voluto anche loro avere tra le mani dei grossi ceri, ma non hanno osato chiederli. Brucchi, il sindaco, era un po' rammaricato, perché per tutto il tempo una vecchia colomba adorante con nel becco non le palme (insegne di pace) me degli ananas (insegne di guerra) che avrebbe dovuto prendere il volo staccandosi dal suo braccio non lo faceva, rimanendovi ostinatamente attaccata con i suoi artigli.

La vergogna del bavaglio

Insomma... Sì, Sor Paolo lo sa che un articolo non può cominciare con "insomma". Ma la libertà consiste anche in questo, nel cominciare un articolo come si vuole. Anche con la fine. La libertà è libertà e consiste soprattutto nel poter esprimere la propria opinione. La libertà di stampa consiste nel poter stampare ciò che si vuole e non ciò che vuole qualcun altro, in particolare chi gestisce il potere. E invece... invece c'è chi ci vuole imporre una legge bavaglio... che ci imponga per leggere di pubblicare ciò che vuole lui e non ciò che vogliamo noi. Che vergogna la legge bavaglio. Così il nostro direttore editoriale, che scrive libri su antichi assassini, ne ha scritto un altro su un assassinio futuro, non ancora avvenuto, ma che è stato annunciato: l'assassinio della libertà di stampa. Il titolo del libro è IL BAVAGLIO DELLA VERGOGNA e racconta i particolari del più truce assassinio della storia italiana.

NUOVI VOLTI CERCANSI



Toh... altro che free press! Qui mi pare che sia: scrivi, stampa, non pagare, fuggi e stampa altrove.

Questo è davvero un guru del giornalismo.





**PANINI
IMBOTTITI**

Con questo numero continuiamo la pubblicazione di alcune serie di figurine dedicate a vari settori della vita pubblica di Teramo e Provincia. Sono le nostre figurine Panini, anzi, i nostri PANINI IMBOTTITI. La prima serie è dedicata al calcio, con protagonisti della politica nella veste di calciatori, ognuno nel suo ruolo, scelto per le proprie specifiche caratteristiche. Le figurine sono destinate ai collezionisti, i quali potranno così ritagliarle e conservarle sciolte o raccolte in speciali album, oppure ritagliate, incollate su un cartoncino e, grazie ad una base ottenibile con un ripiegamento del cartoncino, potranno essere conservate, tenute in piedi, sulle scrivanie degli uffici, come portafortuna o, in alcuni casi, come portasfighe per i colleghi.

La nuova Nazionale Italiana reparto per reparto: il centrocampo

Lo schema con cui gioca la nuova Nazionale è il 4-4-2 con un centrocampo ben sistemato secondo gli schemi tattici più moderni.



R
I
S
E
R
V
A

ISTRUZIONI PER IL RITAGLIO: prendere un paio di forbici e ritagliare lungo i bordi della figurine,

Non sfigura mai, anche se gioca sempre solo grazie alle sue parentele e alle sue amicizie. Al suo passivo un paio di auto-goal. Al suo attivo un quasi-goal.

Per costruire costruisce, però non il gioco, ma i fatti suoi. Si fa sempre notare, come Kakà. Per questo lo chiamano Gagà. Svaria sulle fasce come un turista.

Rifinitore eccelso e trequartista di fatica. Crede di saper giocare e lo fa credere agli altri, per questo riesce sempre a trovare posto in squadra.

Una volta giocava bene sul fascio destro del campo, ma da qualche tempo si è spostato al centro, dove si muove come se corresse su un binario di ferrovia.

E' uno che torna sempre ed è perciò il tornante ideale. Quando trova posto in squadra e gioca lui, la squadra diventa più portata all'attacco e meno alla difesa.

L'asSESSORE di spessore che fa sesso a tutte l'ore



- Assessò, je lu sapàve che 'nu jurne o n'addre sfunnije lu pavemènte e te ne calive qua sotto 'nghe tutte lu lette.

Morra... un disastro!

.. questo è il peggiore assessore della storia della Regione Abruzzo... immobilista, ondivago, approssimativo.... A San Salvo c'è un autporto nuovo di zecca, fermo da quando si è insediato, perchè lui non indice una gara per l'affidamento... I porti fermi, compreso quello di Vasto, perchè lui non lavora sull'attivazione dei caselli delle autostrade del mare ... e adesso, per i pedaggi, fa battute da avanspettacolo invece di cercare di trasferire su ferrovia e nave parte del trasporto su gomma... Un disastro... paragonabile a quello del peggior Tremonti! E' tutto dire.

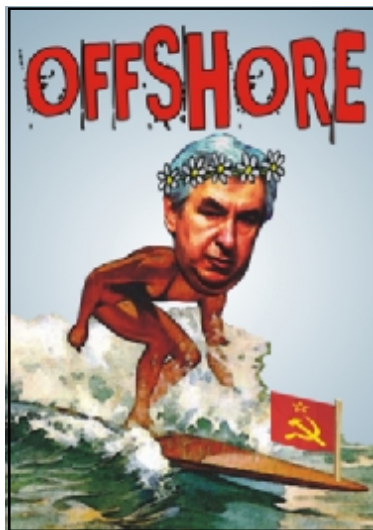
La manovra

Il primo ministro è Silvio, ma chi guida la macchina e fa la manovra sono io, Giulio.



Virtual Lab Team

ECCOLI! Sono quelli del VIRTUAL LABTEAM, che hanno costruito la Teramo Virtuale con tanto di Avatar massonico. Qui l'avatar è con loro, ma non ha sul petto simboli massonici. Quando sono stati sistemati e in che occasione? Chi li ha voluti? E perchè?



Claudio surfer

La puntura

Sì, io ti pungerò, Silvio, sì, io ti pungerò, e un bel buco ti farò, oh, oh, oh, ti pungerò.

MANOLA GOAL

Nell'ultima partita di calcio balilla contro Paolo

Tancredi e Maurizio Brucchi Manola Di Pasquale ha realizzato uno splendido goal, con cui ha vinto la partita. Eia eia, alalà.



INAUGURAZIONE



Inaugurata la nuova linea idrico-etilica-benzinica e naftica da Teramo a Forca di Valle. Le popolazioni locali esultano e sono ubriache di felicità. Lungo la strada sono state anche lasciate alcune fontanelle erogatrici, del tutto gratuite, chiamate in gergo "fontanelle di perdita". Ogni perdita un credito, ogni credito un debito e vissero tutti allegra-

Papa Nazingher

Grando succhesso, ja, io veramente pene e Sulmona e a me Ovidio di Ars Amatoria fa feramente un baffo.

Ah, che male!
E che inserti molesti!



CIRCO VIRTU



mente. Tanto Ruzzo più Ruzzo meno! Le fontane perdono, noi perdiamo, i dirigenti guadagnano.

Ha collaborato EL CORDOBES. Olè, olè, olè.